



Agli organi di Stampa

COMUNICATO STAMPA

Gravissimo tentativo di violare le libertà sindacali garantite dalla Costituzione

La Funzione Pubblica, guidata dal Ministro Brunetta, unitamente ad alcuni Sindacati del Comparto Sicurezza stanno tentando di cancellare con “un colpo di penna” quanto sottoscritto dai padri fondatori della Costituzione, non permettendo ai sindacati di costituirsi in libere e aggreganti federazioni trasformando queste ultime in “fusioni di fatto”, stravolgendo così, normative primarie.

Abbiamo letto quanto pubblicato nell’ultima bozza dell’ipotesi di accordo, consegnata ai sindacati che come ci aspettavamo, nessuna contiene sotto il profilo economico per una categoria quanto mai in prima linea. Ovviamente, i pochi spiccioli concessi, sembrano “merce di scambio” per la fine delle libertà sindacali e l’instaurarsi di un monopolio di alcune sigle nel sindacalismo di Polizia.

Per realizzare una equa rappresentatività occorre modificare le norme sindacali con il requisito di far valere una sola tessera (fino ad oggi criterio utilizzato solo per soggetti federati) per TUTTI in modo da evitare una quota sindacalizzata falsata dalle doppie, triple, quaduple tessere (per esperienza personale chi non ha conosciuto gente che ne aveva anche sei?).

Solo così avremmo avuto una reale quota sindacalizzata del personale, e non più tessere sindacali che poliziotti in servizio. Se siamo “speciali” rendiamo speciale anche il modo di fare sindacato. Se l’art. 35 va modificato deve essere fatto per rendere il sistema più trasparente.

Appare evidente che la nuova norma contrattuale viola l’art. 18 e l’art. 39 della Costituzione.

Domani se la norma fosse in vigore, oltre a costringere l’Amministrazione ed i sindacati ad una lunga battaglia legale e ad un conflitto senza tregua negli uffici, nessuna sigla sindacale potrebbe costituirsi, poiché subito dopo la costituzione, per mera sopravvivenza e per svolgere la sua legittima attività, dovrebbe essere fusa sia in termini di associati che di patrimonio alla sigla maggiore tale da non avere, nonostante gli statuti e atti costitutivi, quell’autonomia garantita dalla Costituzione.

È aberrante dover pensare che i singoli sindacati della Polizia di Stato, o di qualsiasi altra categoria di lavoratori, oggi riuniti in libere federazioni, in caso di recesso dalla federazione, debbano riscrivere tutti i propri iscritti per mantenere la propria identità ed eventualmente riassociarsi in un nuovo soggetto federale.

Il tutto avviene con la complicità di alcuni tra i maggiori sindacati di Polizia. Tra questi si escludono invece altre sigle sindacali federate quali Silp Cgil, Coisp e Fsp che unitariamente si stanno opponendo e rappresentano ancora lo spirito della L.121/81. I politici (Ministri Brunetta e Lamorgese) che sostengono questa violazione di diritti, facciano un passo indietro.

Questa deriva autoritaria che distrugge anni di libero sindacalismo e di battaglie all’interno anche della Polizia di Stato, sembra avere chiaramente l’intenzione, con l’evidente complicità dell’Amministrazione, di rafforzare i sindacati più grandi e sicuramente più accondiscendenti e zittire il dissenso e la lotta sindacale reale, ancora molto viva nelle OO.SS. minori che tendono a favorire una vera cultura sindacale tra i colleghi, difendendoli in strada e condividendo con loro il destino di ogni giorno.

Roma, 09 dicembre 2021

Le Segreterie Nazionali